

quella molto differenti. Sono costoro gran mercatanti, & intèdenti-
 tissimi di tutte le mercantie, essendo fondato il paese in gran parte
 insula mercatura, & insu l'arti, onde sono medesimamente artefici
 eccellenti in tutte le cose manuali, si come apparisce principalmen-
 te per tante sorte di bellissime pânine, tapezzerie marauigliose, saie,
 ostanti, mezze ostanti, telerie, fustani, & per innumerabili altre mercã-
 tie, & mercerie d'ogni sorte, & pregio, che di qua non solo per tutta
 l'Europa, ma ancora per molte parti d'Affrica, & per la maggior
 parte delle Orientali, & Occidentali Indie, per via di Spagna, & di
 Portogallo continuamente si mandano. Sono laboriosi, diligenti,
 ingegnosi & capaci delle cose, imitan' presto & propriamente come
 molto docili tutto quel, che veggono, il che fu etiamdio offeruato
 & annotato da Cesare, & giornalmente si vede in tanti mestieri fo-
 restieri, che ci hanno introdotti, facendo di presente infino a drappi
 di seta, & i mocaiarri al modo di Leuante. Le parole di Cesare al li-
 bro settimo sono queste: *Est summa genus sollertia, atque ad omnia imi-
 tanda, & efficienda, qua à quoque tradantur aptissimum.* Ma essi mede-
 simi sono stati ancora inuentori (come piu indietro si disse) di mol-
 te cose d'importanza: costoro truouo io, che furono i primi di qua
 da monti, che cominciassero a far' non solo le telerie, ma panni di
 piu sorte, & quelli li quali portarono l'arte in Inghilterra, con l'arte
 della tintura parimente: perche è certo che gli Inghilesi, infino l'an-
 no mille quattrocento quattro, & qualche tempo poi, veniuano in
 queste bande con le lor' frotte di nauili, a fornirsi di pannine; & essi
 stessi non lo niegano. Fassi larga mentione de panni di questi paesi,
 d'Ipri specialmente, infino nel libro delle sette partite di don Alôso
 nono Re di Castiglia. Et infino al nostro gran Petrarca nel suo viag-
 gio in qsti paesi, gia sono piu di dugêto cinquãta anni, scriue al Car-
 dinal' Colonna: *Et vidi ceteros Flandria Brabantiaq; populos lanificos
 atque textores.* Questi sono i veri maestri della Musica, & quelli che
 l'hanno restaurata, & ridotta a perfettione, perche l'hanno tâto pro-
 pria & naturale, che huomini, & donne cantan' naturalmête a mi-
 sura, con gandissima gratia, & melodia, onde hauendo poi cõgiunta
 l'arte alla natura, fanno & di voce, & di tutti gli strumenti quella
 prioua, & harmonia, che si vede & ode, talche se ne truoua sempre
 per tutte le Corti de Principi Christiani. Di questa natione ragio-
 nando de tempi piu moderni, furono Giouanni del Tintore di Ni-
 uelle, mentionato piu auanti nella sua terra, per huomo di virtu
 straordinario, Iusquino di Pres, Obrecht Ockegem, Ricciafort,
 Adriano Villaert, Giouanni Monton, Verdelot, Gomberto, Lu-
 pus lu-